GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | ROMA — MERCOLEDI' 22 NOVEMBRE | NUM. 272

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno, nella sua seduta di lunedì, sopra proposta del suo Presidente, deliberò un lutto di 45 giorni per la morte di S. A. R. la Duchessa d'Aosta; udì lettura dei decreti Reali di nomina del Presidente e dei Vicepresidenti e deliberò di rinviare la comunicazione dei decreti di nomina dei nuovi senatori a dopo che il Senato si trovi definitivamente costituito.

Nella sua seduta di ieri il Senato procedette agli scrutini per la nomina dei segretari e dei questori dell'ufficio di Presidenza. A segretari, vennero nominati i senatori Chiesi, Tabarrini, Casati e Verga; a questori, i senatori Chiavarina e Spinola. Sopra proposta del senatore Caccia, il Senato decise di rinviare la nomina della Commissione permanente di finanza a dopo che sieno stati riconosciuti e convalidati i titoli dei senatori di nuova nomina.

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne la prima seduta della presente Legislatura, e costituito il suo seggio provvisorio, procedette alla elezione del Presidente e dei quattro Vicepresidenti. A Presidente venne eletto il deputato Crispi con voti 232 sopra 347; e a Vicepresidenti furono eletti i deputati De Sanctis con voti 247, Spantigati con voti 240, Puccioni con voti 167 sopra 322. Per l'ufficio di quarto Vicepresidente vi sarà ballottaggio fra i deputati Maurogònato e Nelli.

Indirizzi di condoglianza per la deplorata morte di S. A. R. la DUCHESSA DI AOSTA, pervenuti direttamente al Ministero della Real Casa:

Dalle Sottoprefetture di Rossano e di Castrovillari;

Dalla Deputazione provinciale di Como;

Dall'on. deputato e dagli elettori del Collegio di Pontedera;

Dai sindaci di Pentone, Marcedusa, Squillace, Simeri e Crichi, Albi, Falerna, S. Vito sul Jonio, San Sostene, Soveria Mannelli e Panni.

In seguito al dispaccio col quale S. E. il Ministro Guardasigilli rassegnava a S. A. R. il Duca d'Aosta i sentimenti di rispettosa condoglianza espressi da' vari Corpi della Magistratura del Regno, e da noi accennato nel n. 269, la lodata S. A. R. degnavasi rispondere:

« *A S. E. il Ministro Guardasigilli.*

« Torino, 20 novembre 1876.

« S. A. R. Duca d'Aosta profondamente commosso per la manifestazione di riverente affetto ricevuta nella dolorosissima circostanza, m'incarica esternare a V. E. la sua sentita gratitudine, pregando V. E. a rendersi interprete de' suoi sentimenti di grato animo verso tutti i Corpi della Magistratura del Regno.

« *D'ordine:* DRAGONETTI. »

A S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta inviarono indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria:

I sottoprefetti e gl'impiegati di Rimini e di Ozieri.

I sindaci e le Giunte municipali di Castelforte, Nicosia, Novate Mezzola, Spigno, Sassoferrato, Comezzano, Gambara, Prandaglio, Vestone, Treviso Bresciano, Barghe, Villanuova sul Clisi, Sabbio Chiese, Idro, Lograto, Pisogne, Gianico, Darfo, Edolo, Corteno, Cortenedolo, Santicolo, Mù, Serino, Salò, Chioggia, Palestrina, Cavarzere.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti del 20 ottobre scorso:

A commendatore:

Janni Vincenzo, professore di 1ª classe nella 1ª divisione della R. Scuola di Marina.

A cavaliere:

Pierotti dott. Francesco, medico chirurgo;
Chiappe Paolo, capitano marittimo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti del 23 settembre scorso:

A cavaliere:

Marrocco ing. Vincenzo;
Duranti ing. Davide.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3445 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Vicenza e della Giunta di vigilanza su quello Istituto tecnico;

Sentito il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli stipendi del personale insegnante e l'assegno della presidenza dell'Istituto tecnico di Vicenza sono fissati come segue:

Presidenza	L. 800
Lettere italiane	» 2000
Lingua francese	» 1200
Lingua tedesca	» 1600
Storia e geografia fisica descrittiva e politica	» 1800
Computisteria e ragioneria	» 2000
Storia naturale	» 2000
Fisica, elementi di meccanica e costruzioni rurali	» 2200
Chimica generale e agraria	» 2200
Agronomia e computisteria rurale	» 2200
Matematiche superiori e geometria pratica	» 2200
Disegno	» 1800
Matematiche elementari ed estimo	» 1800
Economia politica	» 2000
Diritto civile, commerciale, amministrativo e legislazione rurale	» 1800
	L. 27600

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. 3448 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Nostro decreto 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visti i Nostri decreti 12 febbraio 1873 e 19 febbraio 1874, coi quali, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M*, del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, fu espropriata per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo prima una parte, quindi la rimanente porzione del convento di S. Romualdo (Monaci Camaldolesi) in questa capitale;

Visto il decreto 18 luglio 1876 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire tremila duecentosessantasette la rendita annua netta per gli stabili espropriati, cioè lire 1400 con decorrenza dal 12 febbraio 1873 per la prima parte del convento, e lire 1867 con decorrenza dal 19 febbraio 1874 per la rimanente porzione del convento espropriato come sopra;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di Amministrazione del Debito Pubblico la iscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° luglio 1876, e che al soddisfacimento del *pro rata* d'interessi arretrati rispettivamente dal 12 febbraio 1873 e 19 febbraio 1874 a tutto il 30 giugno 1876 la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con Buoni a parte,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, di una rendita di it. lire tremila duecentosessantasette (L. 3267), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1876, a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del soppresso ordine dei PP. Camaldolesi nel convento di S. Romualdo in detta città.

Art. 2. Con Buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore della Giunta liquidatrice sunnominata del *pro rata* d'interessi sulla rendita di lire 1400 dal 12 febbraio 1873 e sulla rimanente rendita di lire 1867 dal 19 febbraio 1874 a tutto giugno 1876 nella somma di italiane lire novemila centocinquantanove e centesimi undici dovuta sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. 3449 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3°, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), col quale è stabilito che la rendita nominativa data e da darsi dal Governo in garanzia delle somministrazioni in biglietti di Banca fatte al Tesoro dello Stato, a norma della legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), sarà custodita dalla Cassa dei depositi e prestiti;

Considerato che tenuto conto delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico rimaste in deposito a tutto il 30 settembre 1876, e della rendita già depositata, nonchè di quella disponibile a tale scopo, rimane da crearsi a compimento della

garanzia suddetta, dovuta al 30 settembre 1876, una rendita di Consolidato 5 0[0 di L. 126,390;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato 5 0[0 della rendita di lire centoventiseimila trecentonovanta (L. 126,390), con decorrenza dal 1° luglio 1876, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai termini dell'art. 3°, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 5 *novembre* 1876.

SIRE,

Nella relazione al decreto Reale firmato dalla M. V. il 26 ottobre p. p., con cui fu autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 500,000, in aumento al capitolo n. 43 del bilancio della Guerra, fu accennato che quella somma occorreva per provvedere al pagamento delle maggiori spese più urgenti che eransi incontrate in quest'anno, per dar maggiore sviluppo alla fabbricazione delle armi portatili e delle relative munizioni.

Per lo stesso motivo occorrendo ora di portare un altro consimile aumento a quel capitolo, il riferente, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità, consenziente pure il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 500,000 a favore del capitolo n. 43 surriferito del bilancio della Guerra pel 1876.

Il Num. **3486** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,674,009 59, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,325,990 41;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una ventunesima prelevazione nella somma di lire cinquecentomila (L. 500,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 43, *Fabbricazione d'armi portatili, cartuccie, buffetterie e loro trasporto*, del bilancio medesimo pel Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 5 *novembre* 1876.

SIRE,

Il fondo inscritto al cap. n° 2, *Ministero* (*Spese d'ufficio*), del bilancio definitivo 1876 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nella stessa somma di lire 30,000 dei precedenti esercizi, si è appalesato affatto insufficiente a far fronte alle esigenze del servizio.

Anche nell'anno decorso si dovette portare al capitolo medesimo un aumento di lire 6000 per provvedere al pagamento delle maggiori spese incontrate per effetto della legge 14 giugno 1874, n° 1983, che escluse dalla franchigia postale le corrispondenze e le pubblicazioni del prefato Ministero dirette a vari istituti, non che per la illuminazione e il riscaldamento dei nuovi locali in servizio dell'Economato generale e della Statistica.

Quantunque le stesse cause avessero necessariamente a ripetersi in quest'anno, tuttavia non fu domandato pel bilancio del corrente esercizio alcun aumento a quel capitolo, sperando di ripararvi con la più stretta economia.

Ma le spese omai eseguite e quelle che rimangono ancora da effettuarsi fino al termine dell'esercizio, dimostrano la necessità di accrescere il fondo del capitolo predetto di una somma non minore di L. 5500, che per L. 4000 rimarrà del resto compensata da un corrispondente maggiore introito nel prodotto dei francobolli.

Per questi motivi, il riferente, ritenendo di poter valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, rassegna alla firma della M. V., consenziente anche il Consiglio dei Ministri, il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di L. 5500 in aumento al surriferito capitolo n° 2 del bilancio definitivo 1876 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Num. **3487** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,174,009 59, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,825,990 41;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una ventiduesima prelevazione nella somma di lire cinquemilacinquecento (L. 5500) da portarsi in aumento al capitolo n. 2, *Ministero (Spese d'ufficio)*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del 5 novembre* 1876:

SIRE,

Colla relazione al decreto Reale 2 settembre p. p., dopo aver premesso che le spese pei lavori così detti *à forfait* per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule, già appaltati all'impresa Vitali, Charles, Picard e C^i, sono sostenute col fondo inscritto al capitolo n. 143 del bilancio Lavori Pubblici, e vengono poi rimborsate all'Erario mediante alienazione della rendita costituente il deposito cauzionale di detta impresa, facevasi presente che la parte dello stanziamento di detto capitolo specialmente destinata a questo scopo trovavasi ridotta a lire 34,000, mentre che la residua rendita in deposito valutavasi ascendere a lire 51,000. Soggiungevasi quindi che per accelerare i lavori in parola occorreva impiegare anche le lire 17,000 che apparivano disponibili sulla cauzione dell'impresa; lo che però non sarebbesi conseguito che mediante un corrispondente aumento al capitolo 43 predetto, non potendosi, per effetto della speciale convenzione, alienare della rendita costituente il deposito che quel tanto occorrente per far rientrare nelle Casse dello Stato le somme già erogate in lavori.

Per questi motivi veniva rassegnato alla firma della M. V. il surriferito decreto, col quale venne autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 17,000 in aumento al predetto capitolo n. 143.

Ma essendosi ora proceduto all'alienazione del residuo del deposito cauzionale di quell'impresa, ed avendosi perciò potuto stabilire con elementi positivi la somma da erogarsi per i lavori in parola, risultò che rimangono ancora disponibili lire 1016 94 che devono necessariamente esser portate in aumento a quel capitolo.

Per le premesse cose il riferente crede convenga valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale; epperciò, in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto col quale, mediante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste, il capitolo n. 143 del bilancio dei Lavori Pubblici pel 1876 viene aumentato della prefata somma di lire 1016 94.

Il N. 3488 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di L. 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di L. 2,179,509 59, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 1,820,490 41;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo nº 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, nº 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una ventitreesima prelevazione nella somma di lire millesedici e centesimi novantaquattro (L. 1016 94) da portarsi in aumento al capitolo n. 143, *Ferrovie Calabro-Sicule — Compimento dei lavori di costruzione appaltati all'impresa Vitali, Charles, Picard e C.^i, giusta la legge 31 agosto 1868, nº 4587, e la Convenzione del 10 marzo 1873 approvata con decreto Ministeriale 21 luglio successivo*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del 9 novembre* 1876:

SIRE,

Per provvedere al pagamento delle maggiori spese più urgenti che incontraronsi in questo anno per dar maggiore sviluppo alla fabbricazione delle armi portatili e delle relative munizioni, fu già accresciuto di lire 1,000,000 il capitolo n. 43 del bilancio della Guerra, mediante due prelevazioni dal fondo per le spese impreviste, autorizzate coi Reali decreti del 26 ottobre p. p. e del 5 novembre corrente.

Occorrendo ora di portare un altro aumento a quel capi-

tolo per lo stesso motivo, il riferente, valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, consenziente pure il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 300,000 a favore del surriferito capitolo numero 43 del bilancio della Guerra pel 1876.

Il Num. **3501** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,180,526 53, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,819,473 47;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo nº 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, nº 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una ventiquattresima prelevazione nella somma di lire trecentomila (L. 300,000) da portarsi in aumento al capitolo nº 43, *Fabbricazione d'armi portatili, cartuccie, buffetterie e loro trasporto,* del bilancio medesimo pel Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 9 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 14 *novembre* 1876.

SIRE,

Il fondo di lire 50,000 stanziato al capitolo n. 200 del bilancio corrente pel Ministero dei Lavori Pubblici trovasi pressochè esaurito, mentre gli studi per la sistemazione del Tevere, pei quali quella somma fu concessa, non sono ancora terminati.

È vero che con la legge 30 giugno 1876, n. 3201, fu approvata la spesa di lire 10 milioni per la prima serie dei lavori occorrenti alla sistemazione del Tevere; ma con questi mezzi si può soltanto provvedere alle spese necessarie per la Commissione dei progetti esecutivi da essa autorizzati.

Urgendo pertanto di proseguire gli studi preliminari pei lavori in parola, il riferente ravvisa la convenienza di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, epperciò, consenziente pure il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 10,000 da portarsi in aumento al surriferito capitolo n. 200, *Fiume Tevere - Roma - Compimento degli studi tecnici per le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni*, del bilancio definitivo 1876 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num. **3504** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,689,526 53 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,310,473 47;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una ventisettesima prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 200, *Fiume Tevere - Roma - Compimento degli studi tecnici per le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni,* del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Numero **MCCCCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del dì 6 luglio 1862, n. 680, per l'istituzione delle Camere di commercio ed arti;

Visto il Nostro decreto del 15 ottobre 1875, num. 2758 (Serie 2ª), che determina le Sezioni elettorali delle Camere di commercio;

Viste le deliberazioni delle Camere di commercio di Bari, Cremona, Firenze, Macerata, Milano, Padova e Reggio Cala-

bria, con le quali si propongono talune modificazioni alla tabella delle Sezioni elettorali unita al decreto suddetto;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti di Bari, Cremona, Firenze, Macerata, Milano, Padova e Reggio Calabria, stabilite con la tabella annessa al Nostro decreto 15 ottobre 1875, sono modificate in conformità dell'unito prospetto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

PROSPETTO *delle modificazioni delle Sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti unito al R. decreto* 8 *ottobre* 1876.

SEDE della Camera	SEDE delle Sezioni modificate	MODIFICAZIONI
Bari	Bari	Aggregato il comune di Acquaviva delle Fonti.
Cremona	Crema	Aggregati i comuni di Agnadello, Dovera, Pandino, Rivolta d'Adda, Spino d'Adda e Vailate.
Firenze	Firenze	Aggregati i comuni di Bagno a Ripoli, Brozzi, Fiesole, Galluzzo e Sesto Fiorentino.
Macerata	Sarnano	Composta dei comuni dei mandamenti di Sarnano e S. Ginesio.
Milano	Milano	Aggregati i comuni del mandamento di Affori.
Id.	Melegnano	Aggregati i comuni del mandamento di Locate Triulzi.
Padova	Piazzola sul Brenta	Aggregato il comune di Villafranca Padovana.
Id.	Abano	Aggregati i comuni di Teolo e Rovolone.
Reggio Calabria	Reggio Calabria	Aggregato il comune di Villa S. Giovanni.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 8 ottobre 1876:

Minola dott. Giuseppe commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 3ª classe;

Pace Carlo, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato commissario distrettuale;

Corradi avv. Sebastiano, id. di 2ª classe id., id. sottoprefetto di 2ª classe;

Serafini dott. Pietro, sottoprefetto di 2ª classe id., id. consigliere di 2ª classe (dietro sua domanda);

Rambelli Virginio, id. di 2ª classe id., id. consigliere delegato di 2ª classe;

Cantone avv. Angelo, consigliere di 3ª classe id., id. commissario distrettuale.

Con RR. decreti 20 ottobre 1876

D'Onofrio Giovanni, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

Manfredi Alessandro, computista di 2ª classe id., collocato a riposo dietro sua domanda;

Lavezzeri Carlo, computista di 3ª classe id., richiamato dalla aspettativa.

Con R. decreto 8 ottobre 1876:

Altimari Domenico, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego.

S. M., *in udienza del* 1° *novembre* 1876, *ha fatte le seguenti promozioni nel personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici:*

Carrara ing. cav. Francesco, caposezione di 1ª classe, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe;

Beria cav. Antonio, id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 15 ottobre 1876:

Lodi Giovanni, capitano del genio, promosso maggiore nell'arma stessa.

In udienza del 26 ottobre 1876:

Ruggeri Desiderio, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Reali del 22 settembre e 26 ottobre 1876:

Vercellio Carlo e Borla Ferdinando, promossi ispettori telegrafici di 1ª classe;

Piloni Giuseppe, Capra-Visconti Agostino, Civalleri Francesco e Di Ferrante Vincenzo, promossi ispettori telegrafici di 2ª cl.;

Feola Raffaele, già segretario telegrafico di 3ª classe, collocato a riposo;

Greco Vincenzo, ufficiale telegrafico di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia;

Contenti Italo, Grimaldi Vincenzo, Luppi Luigi, Tenderini Carlo, Palmieri Ferdinando, Capecchi Serafino, Corradini Luigi, Pasini Gaetano, Pozzi Francesco, Oddone Ferdinando, Carbone Giuseppe, Cavazzini Pietro, Sottili Paolo, Orsini Aurelio, Sorvillo Francesco, Versè Giuseppe e Merenda Gio. Battista, promossi ufficiali telegrafici di 1ª classe;

Sorzana Gio. Battista, ufficiale telegrafico di 2ª classe, richiamato in servizio dall'aspettativa;

Ferroni Zanobi, Cona Salvatore, Minotto avv. Carlo, Picciotto Domenico, Tracuzzi Giuseppe, Aulicino Teodoro, Vaccari Vincenzo, Branzanti Ulisse, Manzaroli Ubaldo, Ascani Enrico, Gonzales Pasquale, La Perna Raimondo, Porciani Rodolfo, Frosali Felice, Pugò Attilio, Novelli Giovanni, Ferrari Ettore, Moscardi Alfonso, Parenti Quinto, Trapani Raffaele, Stendardo Giovanni, Bosisio cav. Giovanni, Rodano Giorgio e Amenta Antonino, promossi ufficiali telegrafici di 2ª classe;

Ariè Stefano, ufficiale telegrafico di 3ª classe, richiamato in servizio dall'aspettativa;

Verardini Lamberto, Mascagni Giuseppe, Raschi Ciro, Barbugli Romano, Curtarelli Leopoldo, Brondi Domenico, Vallerini Angelo, Savi Giovanni, Mazza Enrico, Bellini Oreste, D'Amico Liborio, Bentivegna Saverio, Lombardo Gerolamo, D'Addi Francesco, Caruso Giovanni, Galli Ferdinando, Vetri Baldassarre, Pagliaro Salvatore, Spada Gaetano, Gorritte Giuseppe, Mancini Oreste, Tarelli Leopoldo, Pandelli Diego, Verdesi Bartolommeo, Gianolla Amilcare, Del Bubba Mario, Versini Luigi, Mura Efisio, De Sanctis Luigi e Rinaldi Tommaso, promossi ufficiali telegrafici di 3ª classe;

Nicola Giovanni, ufficiale telegrafico di 4ª classe, è richiamato in servizio dall'aspettativa;

De Benedetti Emanuele, ufficiale telegrafico di 4ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di malattia;

Artale Vincenzo, ufficiale telegrafico di 4ª classe, in aspettativa per motivi di malattia, accettate le dimissioni.

Con decreti Ministeriali del 21 e 31 ottobre 1876:

Bencivenghi Antonio, commesso telegrafico, prorogatagli l'aspettativa per motivi di malattia;

Ponti Giuseppe, già portiere telegrafico di 2ª classe, collocato a riposo.

Con decreto Direttoriale del 28 ottobre 1876:

Usai Federico, nominato portiere telegrafico di 3ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 337141 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 154201 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Longo Giuseppe di Giacomo, domiciliato in Palmi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Longo Giuseppe di Girolamo, domiciliato in Cittanuova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto l'articolo 165 della legge comunale e provinciale;

Udita la Deputazione provinciale,

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in Sessione straordinaria pel giorno 25 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Partecipazione della elezione dei nuovi consiglieri.
2. Partecipazione di deliberazioni prese ad urgenza, a norma dell'articolo 180, n. 9, della legge comunale e provinciale:

a) Nomina di un membro della Commissione incaricata di fare le liste dei periti pel macinato;
b) Voto per far ottenere al comune di Bracciano il sussidio governativo per la costruzione della strada obbligatoria Bracciano-Cerveteri;
c) Id. pel comune di Cerveteri per la strada Cerveteri-Bracciano;
d) Id. pel comune di Riofreddo per la strada Riofreddo-Vallinfreda;
e) Id. pel comune di Ronciglione per la strada Ronciglione-Caprarola;
f) Id. pel comune di Ronciglione per la strada Ronciglione-Sutri;
g) Id. pel comune di Ferentino per la strada Ferentino-Fumone;
h) Id. pel comune di Sgurgola per la strada Sgurgola-Morolo;
i) Id. pel comune di Sgurgola per la strada di Sgurgola alla stazione ferroviaria;
l) Id. pel comune di Scarpa per la strada di comunicazione colla provinciale Valeria;
m) Id. pel comune di Graffignano per la strada Graffignano-Alviano;
n) Id. pel comune di Capranica per la strada Capranica-Ronciglione;
o) Id. pel comune di Vignanello per la strada Vignanello-Canepina-Vallerano;
p) Id. pel comune di Paliano per la strada Paliano-Anagni;
q) Id. pel comune di Supino per la strada Supino-Ferentino;
r) Id. pei comuni di Piperno e Roccasecca dei Volsci per la strada che li mette in comunicazione;
s) Storno di fondi per sussidi agli Asili infantili;
t) Nomina di un delegato provvisorio nel Consorzio Pontino.

3. Nomina dei periti per la coltivazione dei tabacchi.
4. Nomina di un delegato provinciale nel Consorzio Pontino da scegliersi fra i consiglieri provinciali, a norma dell'art. 51 dello statuto.
5. Nomina della Commissione amministrativa degli ospedali.
6. Consuntivo 1875.
7. Progetto d'arte per la deviazione della strada provinciale marittima sotto Piperno, già deliberata in massima nell'adunanza 8 febbraio 1876.
8. Ricostruzione del Ponte Orsino sullo Schiazza.
9. Ricostruzione in pietra da taglio dei parapetti del Ponte Maggiore nel Tr. 2° tratto 1° della Provinciale Appia.
10. Prosecuzione della Empolitana dal Trivio dei Moroni fino all'incontro della Sublacense, e concorso della provincia nella spesa.
11. Ferrovia a cavalli da Roma a Tivoli.
12. Progetto d'arte per la correzione della salita di Montemannocchio nella strada provinciale Quinzia-Reatina.
13. Id. per la correzione della salita di Montebello nella strada provinciale Toscanese-Cornetana.
14. Prosecuzione della Tiberina da S. Antimo a Montorso.
15. Domanda del Principe Borghese per la determinazione del sussidio per la costruzione della ferrovia Velletri-Porto d'Anzio.
16. Sussidio al comune di Piperno per la costruzione della strada di raccordamento colla nuova linea della provinciale Marittima.
17. Sussidio del terzo della spesa per la costruzione e successiva manutenzione della strada consorziale Fabbrica-Borghetto.
18. Contributo del terzo ed assunzione dell'Amministrazione del Consorzio della strada Mulinella.
19. Istanza del comune di Falvaterra per ottenere che il sussidio accordatogli per la costruzione della strada obbligatoria per la stazione ferroviaria di Ceprano sia esteso anche per la spesa del ponte costruito antecedentemente.
20. Sussidio al comune di Terracina per lo spurgo del Porto-Canale.
21. Istanza del comune di Paliano per ottenere dalla provincia

un prestito da erogarsi nella costruzione della strada obbligatoria per la stazione ferroviaria.

22. Istanza dei comuni di Trevi e Filettino per ottenere dalla provincia un prestito da erogarsi nella costruzione della strada obbligatoria che li mette in comunicazione.

23. Sussidio al comune di Rocca di Papa per la costruzione della strada obbligatoria Rocca di Papa-Ariccia.

24. Sussidio al comune di S. Polo di Cavalieri per la strada obbligatoria da Marcellina alla Maremmana Inferiore.

25. Id. al comune di Caprarola per la strada obbligatoria da Caprarola a Carbognano e Montefiascone.

26. Id. al comune di Paliano per la strada obbligatoria Paliano-Anagni.

27. Id. al comune di Supino per la strada obbligatoria Supino-Ferentino.

28. Id. al comune di Piperno per la strada obbligatoria Piperno-Roccasecca.

29. Id. al comune di Roccasecca de' Volsci per la strada obbligatoria Roccasecca-Piperno.

30. Sussidio alla Scuola professionale del rione Ponte.

31. Istanza della Commissione direttiva del Museo Artistico Industriale per sussidio.

32. Istanza del comune di Ceccano per sussidio al Collegio-Convitto.

33. Istanza di Giuseppe Bernabei, studente di veterinaria, già sussidiato dal Consiglio, per un ulteriore sussidio.

34. Istanza di Antonio Signorini per la continuazione del sussidio accordato al suo figlio Romeo, allievo del Conservatorio musicale di Milano.

35. Domanda della pensionata Maria vedova Bertani per sussidio straordinario.

36. Id. della pensionata Marianna vedova Rinaldi.

37. Domanda del Comitato per la istituzione di una Casa di lavoro ed Ospizio di mendicità in Roma diretta a conseguire che la provincia, valendosi del disposto dell'art. 8 della legge 19 giugno 1873, ottenga dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico la concessione degli ex-conventi di S. Balbina e S. Alessio per destinarli alla istituzione suddetta.

38. Domanda della Direzione dell'*Archivio storico, archeologico, letterario della provincia di Roma* per associazione di un anno a detta pubblicazione periodica.

39. Concorso pel monumento commemorativo della Battaglia di Legnanó.

40. Acquisto del palazzo di residenza della sottoprefettura di Viterbo.

41. Acquisto dello stabile demaniale in Piazza del Popolo attualmente ritenuto in affitto per uso del comando di legione.

42. Acquisto del piazzale del ponte dell'Ariccia di proprietà demaniale.

43. Supplemento di fondo per pagamento delle maggiori spese occorse nella sistemazione delle sezioni di Corte di cassazione in Roma.

44. Prosecuzione del giudizio promosso dai signori Fortuna e Faustini per preteso compenso di danni e spese maggiori sostenute nella riscossione dei centesimi addizionali negli anni 1871 e 1872.

45. Proposta di transazione col signor Aringa ex-esattore della cessata provincia di Velletri per il pagamento del debito residuale risultante dalla sua gestione dal 1840 al 1863.

46. Convenzione colle Ferrovie Romane per la deviazione di un tratto della via Ortana.

47. Relazione della Deputazione relativa all'affitto dell'ex-convento di S. Lorenzo in Lucina alla Società Filodrammatica allo scopo di costruirvi un teatro.

48. Modificazioni allo statuto del Consorzio Pontino.

49. Ricorso del comune di Strangolagalli per ottenere la istituzione di una fiera.

50. Relazione della Commissione per la monografia della provincia.

51. Aumento di stipendio ai ragionieri di 1ª classe Fabio Massimo De Rossi e Davide Torriani.

52. Istanza di Roberto Ceccarelli ispettore stradale dimissionario per ottenere un compenso maggiore di quello accordatogli dalla Deputazione coerentemente alle deliberazioni consigliari.

53. Dimissione di Vincenzo Aragozzini ispettore stradale.

54. Dimissione di Vittorio Luciani ispettore stradale.

55. Relazione della Commissione incaricata di redigere il regolamento per le pensioni agli impiegati provinciali.

Roma, 8 novembre 1876.

Il Prefetto: Bella Caracciolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La notizia che la Porta ha consentito di farsi rappresentare alla conferenza senza porre condizione alcuna non rassicura completamente il *Nord* di Bruxelles. " Questo fatto, dice esso, è certo soddisfacente; esso prova che il governo turco non respinge in massima l'idea di accordarsi colle potenze intorno ai mezzi di ristabilire, in modo efficace e durevole, la tranquillità nelle sue provincie. Ma è egli permesso di sperare che l'adesione della Porta all'opera di pacificazione intrapresa dall'Europa si manterrà quando si tratterà di passare dalla teoria alla pratica, dai principii alla loro applicazione? Acconsentirà la Turchia all'impiego dei mezzi che saranno riconosciuti necessari, indispensabili? Sgraziatamente il solo fatto dell'accettazione della conferenza non basta ad autorizzare questa speranza. La notizia della prossima promulgazione della legge sulla formazione d'un Parlamento ottomano, notizia contenuta nello stesso telegramma che annunziava l'accettazione della conferenza, fa perfino sorgere il timore che la Porta si faccia ancora illusioni circa agl'intendimenti d'Europa e si culli ancora nella speranza di poter soddisfare le potenze col mettere in iscena delle riforme di pura apparenza. Codesta faccenda d'un Parlamento turco non ha nulla di comune col problema che deve risolvere l'Europa. Le potenze hanno in mira uno scopo preciso, determinato, che non può essere raggiunto che con mezzi serii, effettivi, pratici. La conferenza adunque, se non vuol perdere inutilmente il suo tempo, non ha da occuparsi di Parlamenti turchi, sibbene dell'amministrazione delle provincie che furono causa dell'intervento dell'Europa.

" Quest'amministrazione deve essere riformata da capo a fondo e la riforma deve essere assicurata da garanzie efficaci, ed è da augurarsi che lo comprendano a Costantinopoli, avvegnachè a questa condizione soltanto l'adesione della Turchia alla conferenza può avere dei risultati felici. „

Nella discussione generale del bilancio, che ebbe principio il 18 novembre alla Camera dei deputati d'Ungheria, un deputato dell'estrema sinistra, il signor Simonyi, dopo aver dichiarato che la Camera ha il diritto ed il dovere di esaminare la politica estera del governo, ha proposto la seguente risoluzione:

" La Camera dichiari: che la nazione ungherese, respingendo per suo conto qualunque disegno di conquista, si opporrebbe decisamente a qualunque consimile disegno che possa essere vagheggiato da altri; che la nazione ungherese propugna calorosamente tutte le misure atte a sviluppare e ad assicurare la libertà civile e religiosa di tutti i popoli che vivono sotto il dominio della Turchia e che per conseguire questo scopo porrà in opera tutta la sua influenza; che però ritiene pregiudizievole e dannosa per l'Ungheria qualsiasi violazione dell'integrità territoriale della Turchia, per cui desidera il mantenimento dello *statu quo ante bellum*; che è pronta ad ogni sacrificio allo scopo di ristabilire sollecitamente la pace, rispettando però l'integrità e l'indipendenza della Turchia. „

Il ministro presidente signor Tisza rispose non essere corretto il tracciare al governo la politica estera mediante risoluzioni, poichè un passo falso potrebbe avere delle conseguenze fatali. Gli errori di un governo poter essere riparati dal successore, ma gli errori della legislatura non essere emendabili.

Per quanto si annunzia da Pest ai giornali di Vienna, la maggioranza della Camera sarebbe pure del parere del governo, ma ciò nonostante l'opposizione tiene fermo e non riescendo ad ottenere il suo intento rispetto alla quistione orientale, sembra decisa a voler fare in modo che la discussione generale sul bilancio si riduca ad una discussione sul compromesso austro-ungarico. Il partito liberale indipendente è intenzionato di attaccare la politica economica del governo e il compromesso glie ne offre largo campo. Anche la destra della Camera pare disposta a fare opposizione alla politica del governo.

Il principe Carlo di Rumenia, nel ricevere, il 19 corrente, la deputazione della Camera incaricata di rimettergli l'indirizzo in risposta al discorso del trono, ha dichiarato che, per quanto grave possa essere la situazione, la Rumenia potrà superare le difficoltà, rimanendo unita, ed appoggiandosi alle potenze garanti, le quali ne sosterranno i diritti e l'integrità.

Si ha per telegrafo da Pietroburgo, 19 novembre: Oggi ha avuto luogo la pubblicazione di un ucase relativo all'emissione di 100 milioni di rubli in note di banca. Il giornale ufficiale di Pietroburgo dice che l'emissione di questo prestito è cagionata dalle spese straordinarie, provocate dalla presente situazione politica.

La Commissione senatoria francese che si occupa della proposta relativa alla cessazione dei processi si è di nuovo adunata il 18 corrente.

Il signor Bertauld ha presentato all'art. 1° del progetto votato dalla Camera l'emendamento seguente che esprime un pensiero al quale il signor Dufaure, secondo che scrivono i *Débats*, avrebbe promesso di dare la sua adesione:

" Art. 1°. L'azione pubblica per fatti non processati concernenti la insurrezione del 1871 sarà prescritta dopo spirati tre mesi dalla promulgazione della presente legge, riguardo a tutti gli individui i quali, senza aver fatto parte dei membri eletti della Comune o del Comitato centrale, e senza avere esercitato un comando superiore al grado di capitano, parteciparono alla insurrezione nelle file della guardia nazionale od altrimenti, e non perpetrarono alcun crimine di diritto comune contro le persone o le proprietà.

" Sono riservati i diritti dei terzi, la cui azione rimane subordinata alle norme ordinarie della prescrizione.

" Art. 2°. Se, antecedentemente alla presentazione della legge furono compiuti atti processuali non seguiti da sentenza, l'azione pubblica sarà prescritta dopo scorsi tre mesi dalla promulgazione della presente legge. „

I cinque membri della Commissione appartenenti alla destra hanno combattuto questo emendamento colla stessa vivacità con cui avevano combattuto il progetto votato dalla Camera.

Secondo essi il miglior partito è quello di attenersi alla lettera del maresciallo perchè, qualunque progetto si adotti, esso riuscirebbe inutile, e sembrerebbe anzi una restrizione alla lettera presidenziale. Una dichiarazione del gabinetto in pubblica seduta avrebbe da bastare.

I quattro commissari di sinistra hanno sostenuto l'emendamento Bertauld. Essi sostennero che una deliberazione legislativa, la quale confermi e consacri i sentimenti generosi manifestati dal presidente, non è inutile, perchè i ministri possono mutare, e perchè dal punto di vista giuridico la lettera del presidente non può bastare.

La Commissione si riservò di deliberare sull'emendamento Bertauld.

Le ultime notizie dalle Indie sono più rassicuranti riguardo agli affari dell'Affghanistan. Un foglio uffizioso, il *Pioneer*, conferma che l'agente politico inglese a Cabul, Nawab Ata Mahomed Kahn, è venuto a Simla, ma soltanto in congedo, e che ritorna a Cabul latore d'una lettera amichevole del vicerè per l'Emir dall'Affghanistan. È singolare però che quell'agente abbia fatto un sì lungo viaggio solo per fermarsi, in congedo, alcuni giorni a Simla.

L'inviato dell'Emir della Kaschgaria, incaricato d'una missione (non si sa quale) presso il vicerè, è già partito da Simla, dicesi per l'Europa, forse per Costantinopoli, ove era già altre volte.

Da Swat si hanno notizie, che la salute dell'Akhund continua ad essere molto alterata, ch'egli non è più atto ad attendere agli affari di Stato e che vi si aspetta l'Emir di Cabul, per dargli l'ultimo addio. Credesi però che la visita dell'Emir abbia un altro scopo, quello cioè di conservare l'ordine a Swat dopo la morte dell'Akhund, visto che vi si temono delle turbolenze. Da Rangun scrivono che l'insurrezione a Momein (China occidentale) è stata soppressa, e che la città trovasi di nuovo nelle mani del governo chinese. Furono eseguiti vari arresti ed ebbero pure luogo alcune esecuzioni. Gli insorti fuggirono in gran parte nei boschi, da dove potranno molestare ancora per qualche tempo le truppe del governo.

Un foglio delle Indie dice, che diversi maomettani di quel paese sono già andati in Turchia per prendere servizio nell'armata del Sultano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 21. — Savfet pascià fu nominato plenipotenziario alla conferenza, ma il secondo plenipotenziario non fu ancora designato.

Abdul Kerim giunse a Costantinopoli.

Zara, 21. — Muchtar pascià concentrerà 20 battaglioni presso Zarina, nella vicinanza di Rosato, sulla frontiera austriaca, per imbarcarli, a quanto si dice, a Gravosa per Costantinopoli. Infatti furono segnalate a Gravosa alcune navi di trasporto turche. Finora giunsero in Zarina cinque battaglioni turchi.

Stuttgard, 21. — Il principe ereditario Guglielmo si è fidanzato con la principessa Maria di Waldeck.

Pietroburgo, 21. — L'*Agenzia Russa* conferma che il ministero serbo respinse la domanda di Tschernajeff di entrare nel gabinetto e minacciò di dare la sua dimissione se quella domanda venisse accettata.

Londra, 21. — Dispacci dei giornali smentiscono la mobilizzazione di due corpi dell'esercito prussiano.

Le difficoltà continuano riguardo alla conferenza.

Sembra che lo stesso conte di Schouvaloff, ambasciatore russo, abbia suggerito al gabinetto di Londra che la Francia occupi le provincie insorte. La Turchia però respinge assolutamente qualsiasi occupazione del suo territorio, anche da parte della potenza più amica.

Birmingham, 21. — In un banchetto l'on. Cross, segretario di Stato per l'interno, insistette sul desiderio del governo inglese di mantenere la pace; disse che la conferenza porrà fine all'abitudine di violare i trattati, e che tutte le potenze credono che la conferenza risolverà le quistioni pendenti.

Madrid, 20. — L'*Imparcial* dice che un *brik* olandese, uscito da Cadice il 7 corrente, ritornò in porto dopo di aver soccorso in alto mare la nave mercantile italiana *Maria Madre*, che si recava alla Plata. Il capitano e l'equipaggio della *Maria Madre* furono salvati. La *Maria Madre* si è sommersa con un uomo e due donne che ricusarono di gettarsi in mare.

Suez, 20. — Il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, è passato oggi diretto per Calcutta.

Versailles, 12. — *Seduta della Camera*. — Maillefeu, della sinistra, presenta una proposta per la conversione della rendita 5 0[0, e ne domanda il rinvio alla Commissione del bilancio.

Il ministro Say domanda che la proposta sia rinviata alla Commissione d'iniziativa, e dichiara che parlerà contro la presa in considerazione.

La proposta di Maillefeu è rinviata alla Commissione d'iniziativa.

Discutesi quindi il bilancio della legione d'onore.

Floquet, radicale, domanda perchè non si rendono gli onori militari ai decorati che vengono sepolti civilmente.

Stante l'assenza del ministro della guerra, che trovasi al Senato, la discussione è rinviata a giovedì.

Versailles, 21. — Il Senato approvò in ultima lettura il progetto di legge sull'amministrazione dell'esercito.

Parigi, 21. — Lord Salisbury ebbe una conferenza col duca Décazes.

Chaudordy parte questa sera per Brindisi.

Bruxelles, 21. — Il *Moniteur Belge* annunzia, in seguito ad una comunicazione del console belga a Malta, che il governo locale ha avvisato la Camera di commercio che i dintorni di Odessa, Kertch, Sebastopoli e Otschakow sono seminati di torpedini.

Washington, 21. — Sono qui arrivate parecchie compagnie di truppe.

Il generale Shermann e i ministri dichiararono che la loro presenza non ha alcun significato politico. Si crede tuttavia che esse resteranno a Washington finchè sia insediato il nuovo presidente.

La verifica dei voti nella Luigiana continua alla presenza dei due partiti.

Ragusa, 21. — Il vapore da guerra turco *Muzzafer*, con 17 cannoni, proveniente da Antivari, ancorò a Gravosa, ma ricevette l'ordine di lasciare quel porto.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che, in seguito alla continua esportazione di cavalli e per prevenire i pericoli che ne risultano per l'impero, i governi d'Austria e Ungheria decisero di proibire l'esportazione dei cavalli.

Londra, 21. — Il duca di Saldanha, ambasciatore del Portogallo, è morto.

Bruxelles, 21. — Il *Nord*, parlando della conferenza di lord Salisbury col duca Décazes, e quindi del viaggio di lord Salisbury a Berlino e a Vienna, dice che questi scambi di idee avranno un buon risultato. Le impressioni che lord Salisbury riceverà lo convinceranno della decisione delle potenze occidentali di stabilire in Oriente uno stato di cose normale, e che un accordo leale esiste fra le potenze.

Parlando poscia della recente lettera di Grey, ex-ministro delle colonie, al marchese d'Hartington sulla crisi orientale, il *Nord* conchiude dicendo che ogni ragionato apprezzamento termina finalmente col riconoscere la necessità di una occupazione straniera.

Vienna, 21. — *Camera dei deputati* — Il ministro delle finanze annunzia i risultati delle trattative coll'Ungheria per rinnovare il compromesso. Esso consiste in un nuovo statuto della Banca e nel mantenere il principio dell'unità delle banconote. L'obbligo dell'Ungheria di partecipare al rimborso del debito di 80 milioni dello Stato alla Banca sarà deciso da una Commissione nominata dai due Corpi legislativi, e, in caso di bisogno, da un arbitraggio. Il trattato di commercio, la contribuzione dell'Austria e dell'Ungheria alle spese per gli affari comuni, le nuove leggi riguardanti il dazio di consumo e la nuova tariffa doganale saranno presentati alla Camera nel prossimo gennaio.

In appendice al Calendario generale del Regno è stato ora pubblicato **l'Indice analitico della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno dal 1861 al 1876.**

È un volume di pagine 616, che offre disposte metodicamente le indicazioni dei 12,762 atti contenuti nei sessantun volumi dei quali è composta la Raccolta.

Si vende al prezzo di lire **6** nelle librerie Bocca e Loescher sul Corso, e nella tipografia Elzeviriana in via della Mercede.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 novembre 1876 (ore 16 30).

Cielo coperto o nuvoloso; piovoso a Po di Primaro e nelle Marche. Dominio di venti di nord fortissimi nel nord della Sardegna, forti a Capri, in Sicilia e dalle bocche del Po a Camerino. Pressioni diminuite da 3 a 7 mm. Mare agitatissimo a Portotorres e a San Teodoro. Agitato a Po di Primaro, a Rimini e in molti punti delle coste dell'Italia meridionale, assai buono in Inghilterra. Piogge e venti moderati o forti del secondo quadrante in diverse parti dell'Austria. Mare burrascoso a Varna. Nel periodo decorso piogge quasi generali. Stanotte venti forti a Po di Primaro e a Messina. Seguita il dominio del cielo coperto o piovoso. Venti forti specialmente nelle regioni del nord agiteranno assai i nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,3	751,3	750,3	752,3
Termomet. esterno (centigrado)	5,9	9,7	11,0	8,3
Umidità relativa...	100	88	83	70
Umidità assoluta...	6,90	7,92	8,14	5,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 3	E. NE. 10	N. NE. 2	N. 15,9
Stato del cielo......	6. cirri-nebbia	0. coperto	0. coperto	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 11,0 C. = 8,8 R. | Minimo = 5,8 C. = 4,6 R.
Pioggia in 24 ore = 0 mm., 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 80	74 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 55	108 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 37	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 87	21 84	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 80, 74 70 cont.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di definitivo deliberamento.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sulla somma di L. 52,841 06 (lire cinquantaduemila ottocentoquarantuna e centesimi sei), ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 ottobre u. s. per lo

Appalto dei lavori di costruzione di due ponti a travata metallica per il valico dei torrenti Longano ed Idria, al passo della strada nazionale da Randazzo a Milazzo, traversa della città di Barcellona,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del dì 9 decembre p. v., in una delle sale di questa prefettura, dinanzi l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, col metodo della estinzione della candela vergine, al definitivo deliberamento della suddetta impresa al migliore oblatore in diminuzione della somma di lire cinquantamila centonovantanove e centesimo uno (L. 50,199 01), a cui il suddetto prezzo per la offerta di vigesima trovasi ridotto.

Avvertenze:

1° Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, ed in loro mancanza rimarrà aggiudicatario chi fece l'offerta di vigesima.

2° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne abbia avuto luogo la regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine di un anno dalla data del verbale della consegna stessa.

3° Il medesimo resta vincolato all'osservanza dei capitolati d'appalto per tale opera compilati dall'Ufficio del Genio civile colla data del 5 febbraio u. s.

4° Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire sul prezzo di appalto.

5° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore al 1° gennaio, rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori appaltati;

b) Depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 4000 (quattromila) come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare in quest'ufficio la quietanza relativa.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni 10 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'Amministrazione sarà nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese, rischio e pericolo del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata a garanzia dell'asta.

6° La cauzione definitiva sarà in ragione del 10 per 100 della cifra netta d'appalto.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie, sono a carico dell'appaltatore.

8° Il progetto dei lavori nonchè i capitolati relativi sono visibili in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 14 novembre 1876.

5391 *Il Segretario*: G. RUSPAGGIARI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere dal 1° gennaio 1877 all'appalto della illuminazione a petrolio delle strade di questa città, non comprese nel perimetro dell'illuminazione a gaz, non che dei villaggi annessi, della cinta daziaria, e di altri locali di pertinenza municipale, nel dì 25 corrente mese di novembre all'ora una pomeridiana avrà luogo in questa residenza municipale in S. Giacomo un pubblico incanto a termini abbreviati, e ad estinzione di candela per lo appalto di sopra menzionato.

Chiunque vorrà concorrere all'asta, dovrà depositare nella Cassa comunale la somma di lire tremila. Il deposito potrà farsi in carta moneta di corso legale in bancale senza girata, ma con firma autenticata, o in cartelle di prestito municipale.

Tale versamento dovrà essere giustificato mercè dichiarazione del cassiere municipale, la quale dovrà essere rilasciata nelle mani di chi presiederà l'asta pubblica.

Questa somma servirà di garentia per l'adempimento degli obblighi che si andranno ad assumere dall'aggiudicatario, e rimarrà depositata sino alla consegna totale della cauzione definitiva in lire ventimila giusta il capitolato.

A coloro che non avranno avuto favorevole l'asta, sarà restituito immediatamente il deposito provvisorio.

L'aggiudicazione sarà a favore di colui che avrà offerto il maggiore ribasso sul prezzo medio di centesimi 28 e 800 per ciascuna fiamma grande, e di centesimi 26 e 800 per ciascuna piccola, giusta il capitolato, salvo sempre le offerte di ventesimo, che si potessero presentare nel termine anche abbreviato di cinque giorni, cioè fino al 30 detto mese.

Le altre condizioni che formano oggetto del capitolato sono ostensibili a tutti presso il 5° ufficio di questa segreteria.

Le spese degli atti tutti, quelle del contratto, tassa di registro, marche da bollo, verbali e quanto altro occorrer potesse andranno a carico dell'aggiudicatario.

Da S. Giacomo, 20 novembre 1876.

Il Sindaco: G. DI SAN DONATO,

5398 *Il Vicesegretario Generale*: F. MARTUCCI.

Direzione di Commissariato Militare di Verona

AVVISO D'ASTA N. 85 — Frumento occorrente pei panifici militari di Verona, Brescia e Mantova.

Si avverte che nel giorno 30 novembre corrente, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiore, n° 8, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di frumento nostrale per l'ordinario servizio del pane ad economia.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Verona	Nostrale	3000	10	300	3	600	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate uguali entro 35 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi quindici giorni, la seconda nei dieci successivi, la terza negli ultimi dieci giorni.
Brescia	Id.	600	2	300	3	600	
Mantova	Id.	900	3	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Cominciate le operazioni d'asta non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni dieci il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta, fissando pure i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 20 novembre 1876.

Per detta Direzione

5390 *Il Tenente Commissario*: CHERUBINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale marittima sotto Prossedi

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 6 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori suindicati importanti lire 158,866 75, come al capitolato redatto dall'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo anzidetto.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 15,500 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 22 del prossimo dicembre.

Roma, li 21 novembre 1876.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

5403

CITTÀ DI VOGHERA

Il sindaco di Voghera rende noto che la mattina del 15 novembre andante, alle ore 12 meridiane, venne pubblicamente eseguita, nanti la Giunta municipale, ed in una delle sale di questo palazzo comunale, la estrazione di nº 46 cartelle del prestito di questa città, stato autorizzato con Regio decreto 3 ottobre 1858.

I numeri estratti sono i seguenti:

1	654	portatore	17	726	portatore	33	542	portatore
2	517	»	18	752	»	34	187	»
3	425	»	19	352	»	35	1050	»
4	284	»	20	849	»	36	736	»
5	1087	»	21	392	»	37	1100	»
6	108	»	22	793	»	38	171	»
7	251	»	23	634	»	39	509	»
8	1119	»	24	109	»	40	1019	»
9	561	»	25	675	»	41	172	»
10	986	»	26	798	»	42	701	»
11	719	»	27	632	»	43	514	»
12	1027	»	28	600	»	44	177	»
13	459	»	29	42	»	45	203	»
14	772	»	30	1046	»	46	124	»
15	713	»	31	611	»			
16	685	»	32	1120	»			

Le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi dalla Cassa comunale il 31 dicembre p. v.

Il valore delle cartelle estratte, non presentate all'epoca della loro estinzione, rimarrà infruttifero, e cesserà ogni altra responsabilità del Municipio.

Voghera, dalla Residenza comunale, il 17 novembre 1876.

5374 *Il Sindaco*: GALLINI.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di vendita ad asta pubblica.

Nel giorno 10 dicembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nel locale della Regia pretura del mandamento di Albano Laziale, avanti il notaro Gio. Battista Bornia, avrà luogo per asta pubblica la vendita degl'infrascritti stabili spettanti alla eredità del benemerito professore Ettore Rolli, rappresentata dal Ministero della Istruzione Pubblica.

L'asta sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non si presentino che due soli oblatori.

Ogni concorrente all'asta per essere ammesso dovrà depositare presso il medesimo signor notaro Bornia per garanzia della sua offerta il decimo del prezzo d'incanto in cartelle di rendita pubblica al portatore od in biglietti aventi corso legale, e dovrà inoltre depositare lire cento in conto di spese d'asta, perizia, stampa, inserzione, ecc., e questi depositi verranno restituiti tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quelli fatti dai deliberatari, i quali non potranno pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento.

Le offerte in aumento di 6 e 20 saranno fatte ai termini di legge.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale, non che negli elenchi di stima e nei documenti relativi che saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, in Albano presso la detta pretura, e in Roma presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica, sito piazza della Minerva.

Descrizione dei fondi:

Terreno olivato posto in contrada " Olivella " il quale confina colla strada dell'Olivella e colle proprietà Gentili già Rolli e De Gregorio, libero di canone, della quantità superficiale di tavole nove e cent. 34, pari secondo la misura locale a due quarti, periziato L. 2679.

Altro terreno olivato in contrada " Valle di Pozzo " confinante colla strada pubblica e coi beni Fioretti e Paris, della quantità di tavole quattro e cent. 10, pari secondo misura locale a tre scorze, due quartucci ed un ottavo, gravato del canone di L. 13 17 a favore di Grandjaquet, periziato L. 950.

Roma, li 10 novembre 1876.

5303 *L'Incaricato per la vendita*: Avv. PLACIDO CAPITO.

Provincia e Circondario di Bari

COMUNE DI CASTELLANA — Chiuso di 3ª classe

Avviso d'Asta.

Il giorno 9 del pross. dicembre e nell'ufficio degli assessori, via S. Francesco, n. 1, ore 10 ant., innanzi al sindaco si procederà all'asta pubblica ad estinzione di candela per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo sul vino, aceto, vinello, mezzo vino, mosto, uva, alcool, acquavite e liquori, carne macellata fresca, salata e strutto bianco, farine, pane e pasta di frumento e d'altra specie, riso, burro, olio vegetale ed animale, olio minerale, sego, zuccaro e frutti e semi oleiferi dai quali sono escluse le mandorle e le noci, e del dazio consumo comunale sul pesce fresco, secco e salato.

La durata dell'appalto è di anni quattro a cominciare dal primo gennaio 1877 per finire a tutto dicembre 1880, e con l'osservanza di tutti i patti e condizioni stabilite nel capitolato speciale della Giunta municipale del dì quattordici corrente novembre.

L'annuo cannone su cui si aprono gli incanti è di lire trentaquattromila quattrocentonove (L. 34,409) e l'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente, salvo le offerte del ventesimo, che si potranno fare fino al mezzodì del ventiquattro prossimo dicembre.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente deve presentare un garante solidale ed essere munito tanto esso che il garante di un certificato dei rispettivi sindaci, comprovante la solvibilità e puntualità e deve a garanzia dell'asta fare il deposito di lire tremila nelle mani del tesoriere comunale, della qual somma metà almeno dev'essere in contante, la resta può essere in rendita sul Gran Libro.

Seguita l'aggiudicazione definitiva l'appaltatore darà una cauzione di lire seimila o in contante, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, o in beni stabili d'assoggettarsi ad ipoteca. Però se l'aggiudicazione seguirà in favore di quattro individui solidalmente appaltatori, e tutti riconosciuti solvibili, sono dispensati dalla detta cauzione.

Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Tutti gli atti relativi al contratto sono visibili nella Casa comunale in tutte le ore d'ufficio.

Castellana, 18 novembre 1876.

5396 *Il Segretario Comunale*: ANDREA CISTERNINO.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Roma, a termini della seconda parte dell'art. 26 dello statuto sociale, sono dealbati dal numero dei soci della detta Banca perchè ebbero od hanno effetti in sofferenza, o perchè hanno provocati contro di loro atti giudiziali, i seguenti: Angelucci Leopoldo, Bertini Giuseppe, Bonacci Antonio, Buggelli Luigi, Bella Pietro, Conscience fratelli, Ciccognani Vincenzo Cardoni Enrico, De Franceschi Augusto, De Andreis Luigi, Dandini De Sylva conte Saverio, D'Angelo Pietro, Giuliani Cesare, Gott Beniamino, Giordani Ignazio, Giammaria Desiderio, Monaldini Clodoveo, Pasinati Giovanni, Roncati Giuseppe, Ruspantini Mariano, Spetia Leonardo, Sassi Filippo, Teccaceli Lorenzo.

Roma, 22 novembre 1876.

Per la Direzione della Banca Popolare di Roma
P. BONFILJ.

5394

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di pena in Bergamo durante il biennio 1877-1878.

Nel giorno di giovedì sette del prossimo mese di dicembre, alle ore dieci antimeridiane, in quest'ufficio di prefettura, avanti il signor prefetto, o di chi per esso, con intervento di un rappresentante l'Amministrazione carceraria in Bergamo, si procederà all'asta pubblica per l'appalto dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio della Casa di pena in Bergamo dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1878.

Quadro dimostrativo.

Lotti	Generi	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura: per ogni genere	AMMONTARE della fornitura: per ogni lotto	Deposito a farsi per essere ammessi agl'incanti
1	Pane bianco . . . . Chil.	30000	» 41	12543 95	86543 95	4330 »
	Pane pei detenuti sani . . . . »	200000	» 37	74000 »		
2	Carne di vitello . . . . »	800	» 98	784 »	19624 »	982 »
	Fegato di vitello . . . . »	100	2 20	220 »		
	Carne di bue o manzo . . . . »	19000	» 98	18620 »		
3	Vino . . . . Ettol.	180	40 »	7200 »	10160 »	508 »
	Aceto . . . . »	74	40 »	2960 »		
4	Riso . . . . Chil.	24700	» 41	10127 »	13007 »	652 »
	Fagiuoli e legumi secchi . . . . »	18000	» 16	2880 »		
5	Paste di prima qualità . . . . »	3500	» 67	2345 »	9173 »	460 »
	Paste di seconda qualità . . . . »	14800	» 45	6660 »		
	Semolino . . . . »	300	» 56	168 »		
	Farina di grano turco . . . . »	»	»	»		
6	Patate . . . . »	»	»	»	13600 »	680 »
	Rape . . . . »	»	»	»		
	Erbaggi . . . . »	80000	» 17	13600 »		
7	Olio d'olivo per condimento . . . . . . »	100	1 50	150 »	9750 »	488 »
	Petrolio raffinato . . . . »	12000	» 80	9600 »		
	Olio d'olivo per illuminazione . . . . . »	»	»	»		
8	Burro . . . . »	400	3 »	1200 »	10160 24	510 »
	Merluzzo . . . . »	200	1 »	200 »		
	Lardo . . . . »	3600	2 »	7200 »		
	Cacio . . . . »	200	1 80	360 »		
	Uova . . . . Dozzine	1667	» 72	1200 24		
9	Legna di essenza forte . . . . . . Miriagr.	25000	» 39	9750 »	11362 »	570 »
	Ceppi . . . . »	»	»	»		
	Carbone . . . . »	240	1 05	252 »		
	Paglia . . . . »	»	»	»		
	Foglie di grano turco . . . . »	1200	1 125	1360 »		
				Totale L.	183380 19	

L'asta sarà tenuta separatamente per ciascuno dei lotti numerizzati nell'unita tabella, ed avrà luogo col metodo della candela vergine.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, e tale ribasso percentuale non potrà essere inferiore a centesimi 20.

Nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non presentandosi a stipulare il contratto, o non prestando la voluta cauzione definitiva, perderà a termini dell'art. 6 del capitolato il deposito stabilito per l'ammissione agli incanti, e cadrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, la quale procederà a nuovo incanto.

Prima dell'apertura dell'asta dovranno i concorrenti giustificare la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito, colla produzione di un attestato della Giunta municipale del loro comune e depositare in numerario od in biglietti della Banca Nazionale la somma annotata nel suddetto quadro dimostrativo per ogni lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio dell'anno prossimo 1877, ed avrà termine al 31 dicembre 1878.

I capitoli regolanti questo appalto sono visibili nella segreteria della prefettura di Bergamo.

Il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni quindici successivi a quello del deliberamento, e scadrà perciò al mezzodì di venerdì 22 dicembre 1876.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Si dichiara infine che l'asta seguirà sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bergamo, 17 novembre 1876.

5370 *Il Segretario della Prefettura*: F. SPINETTA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a tutti gli effetti di legge che il tribunale civile di Pisa, con suo decreto reso in camera di consiglio il dì 24 ottobre 1876, ha dichiarato e riconosciuto nei signori Augusto, Giuseppe Marco, e Carolina del fu Stefano Benetti, questa ultima moglie del signor Adolfo Marini, e nella signora Diomira del fu Giuseppe Orsini vedova Benetti, tutti di Rosignano Marittimo, il diritto alla successione testamentaria del prefato fu Stefano Benetti, ed ha in pari tempo autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo per l'annua rendita di lire 125 inscritta a favore dello stesso Stefano Benetti, rilasciato sotto dì 31 luglio 1876, avente il numero progressivo 601067, e di posizione 220150, in conto e faccia dei prefati signori eredi Benetti, per le quote in detto decreto enunciate, e più specialmente a favore dei signori Augusto, Giuseppe, Marco Benetti per la rendita di lire 36 e cent. 46 per ciascuno, a favore della signora Carolina Benetti nei Marini per la rendita di lire 15 e cent. 62, con vincolo di usufrutto sulla metà della suddetta rendita, e per lire 62 e cent. 50 a favore della nominata signora Diomira Orsini vedova Benetti. 5231

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto dall'originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

Ad istanza del cav. Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino,

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione feriale, riunito nella camera di consiglio, a relazione del giudice signor Pisciotta;

Letta la domanda coi documenti in appoggio prodotti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè l'erede universale ed i legatari del fu conte Francesco Paolo Lanza dei principi di Trabia, risultando evidentemente dimostrata la rispettiva lor qualità, si hanno il diritto di aversi intestate a di loro nome, secondo le rispettive pertinenze, le rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano che trovansi intestate al predetto fu conte Francesco Paolo Lanza;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina

1° Che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o dagli uffiziali cui spetta,

Della rendita di lire 26,510 annuali risultanti dal certificato di n. 207,772, se ne intestino lire 17,850 annuali col godimento del rispettivo semestre dal 1° gennaio 1877 in poi, stante il precedente semestre essere stato soddisfatto, agli individui qui sottonotati, e per le seguenti cifre, cioè:

Lire 1275 al cav. Ercole Lanza e Branciforti figlio del fu principe D. Giuseppe.

Lire 1275 al cav. Ignazio Lanza e Branciforti del fu principe Giuseppe.

Lire 1275 alla signora Beatrice Lanza e Branciforti del fu principe Giuseppe moglie del sig. Lucio Mastrogiovanni Tasca conte d'Almerita, col vincolo dotale a termini dei capitoli antenuziali stipulati da notar Gaetano Corrado Bonerba di Palermo, li 20 agosto 1839.

Lire 1275 al sac. Salvatore Lanza del fu principe Giuseppe.

Lire 1275 al signor Giuseppe Lanza e Filangeri principe di Meirtofiglio del fu Ignazio.

Lire 1275 al cav. Ignazio Lanza e Filangeri fu Ignazio.

Lire 2550 alla signora Marianna Lanza e Filangeri del fu Ignazio, moglie del signor Pietro Papè duca di Giampilieri, delle quali in quanto a lire 1275 col vincolo dotale, a termini de' capitoli antenuziali stipulati presso notar Giuseppe Quattrocchi di Palermo nel dì 15 settembre 1855. E lire 7650 ai figli ed eredi del signor Pietro Lanza e Branciforti già principe di Scordia, da ripartirsi cioè:

Al principe Francesco Lanza e Spinelli lire 1090.

Al cav. Blasco Lanza e Spinelli lire 1090.

Al cav. Ernesto Lanza e Spinelli lire 1090.

Al cav. Manfredi Lanza e Spinelli lire 1090.

Alla signora Stefania Lanza e Spinelli, moglie del sig. Gaetano Menzoy e Ventimiglia principe di Belmonte, lire 1090, col vincolo dotale, a termini delle convenzioni antenuziali stipulate presso notaro Francesco Anelli di Palermo li 26 settembre 1860.

Ed ai signori Pietro, Ottavio e Maria Lanza e Galeotti, minori, rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice sigª Sofia Galeotti in Lanza, vedova principessa di Trabia, e dal contutore signor cav. Ercole Lanza, e detti minori Lanza e Galeotti, figli ed eredi del signor Giuseppe Lanza e Spinelli, altro figlio ed erede di suddetto signor Pietro Lanza e Branciforti principe di Scordia, lire 1110.

2° Che il certificato di n. 1147, portante l'annua rendita 3 0|0, di lire 4434 si riproduca per la stessa somma, intestandosi al signor Emmanuele Lanza

e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe.

3° Che i certificati di nn. 207,757 e 250107, portanti la complessiva rendita annuale di lire 280, si riproducano per l'uguale rendita intestandosi al signor Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe e coll'istesso vincolo nei certificati anzidetti apposto.

4° Che il certificato di n° 355,731 portante l'annua rendita di L. 1825 si riproduca per l'uguale cifra, e col vincolo che vi si trova, intestandosi al sig. Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe.

5° Che il certificato di n° 360,075 portante l'annua rendita di L. 20 si riproduca per l'egual cifra in testa d'Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe, vincolato come trovasi per sole L. 6 75 a favore della tesoreria per cauzione del sig. Giuseppe Giarrizzo Calascibetta ricevitore distrettuale di Terranova.

6° Che dell'annua rendita di lire 35,695 risultante dai certificati portanti i numeri 207,756 - 207,758 - 207,759 - 207,760 - 207,761 - 207,763 - 207,769 - 207,770 - 207,771 - 250,108 - 350,455 - 355,728 - 355,732 e 394,381 unitamente alle L. 8660 residuo delle L. 26,510, perchè L. 17,850 intestate ai legatarii come sopra, giusta il certificato di numero 207,772, formanti in tutto la rendita annuale di L. 44,355 se ne riproducano due certificati, uno per l'annua rendita di L. 20,215, e l'altro per l'annua rendita di L. 24,140, intestandosi entrambi al sig. Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe.

Nomina per le occorrenti operazioni l'agente di cambii e trasferimenti sig. Giovanni Pitini.

Fatto e deliberato dai signori cav. Alessandro Smilari presidente, Antonino Pisciotta, e Giovan Battista Barbera giudici, li 30 settembre 1876.

ALESSANDRO SMILARI.

CARLO ARCIDIACONO vicecanc. agg.

Copia conforme rilasciata al procuratore legale sig. Camillo Orlando.

Oggi in Palermo, li 11 ottobre 1876.

5243 SALVATORE ANZIELLO canc.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 29 dicembre 1876 avrà luogo avanti il tribunale suddetto la vendita del sottodescritto immobile esecutato a carico di Mattioli Ercole e Ruzza Maria, coniugi, di Supino, ad istanza di Ciaralli Natale di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno vitato, in territorio di Supino, contrada Rusoli, di tavole 22 95, in mappa alla sez 2ª, n. 423, confinante Paradisi, Perusi e Berardi.

La vendita sarà aperta in un sol lotto ed al prezzo diminuito di 4 decimi in lire 858 87.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 16 novembre 1876.

5392 CARNITI CARLO vicecanc.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che la signora Turchi Annunziata vedova di Conti Anacleto, domiciliata in Roma, ha, nel proprio interesse e in quello dei proprii figli minori Filippo e Maria Conti, con atto di questa cancelleria del 18 novembre corrente accettato col benefizio dell'inventario, già incominciato per gli atti del notaio Buttaoni 14 agosto p. p., l'eredità lasciata dal detto Conti Anacleto loro marito e padre rispettivo, morto qui in Roma li 6 giugno 1876, nella sua casa d'abitazione, via Banchi Nuovi num. 21.

Roma, 19 novembre 1876.

5388 TURCI LUIGI canc.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di novembre 1876

5405

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 148,022,908 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 150,421,501 45	182,062,319 55	» 183,840,262 09
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 515,756 10		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 31,125,062 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,738,916 50	1,777,942 54	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 39,026 04		
Anticipazioni				» 45,077,763 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 44,889,439 37		» 51,634,932 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 5,733,041 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,012,452 18		
Crediti *				» 302,020,465 05
Sofferenze				» 6,138,560 76
Depositi				» 747,125,089 83
Partite varie				» 13,299,844 33
			TOTALE	L. 1,497,159,826 00
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,153,583 96
			TOTALE GENERALE	L. 1,499,313,409 96

*	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	302,020,465 05
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 35,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 142,894,029 83	
Azionisti, a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 22,390,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 389,221,629 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 24,957,767 29
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 55,903,313 92
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 747,125,089 83
Partite varie	» 55,548,440 53
TOTALE	L. 1,495,146,240 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,167,168 99
TOTALE GENERALE	L. 1,499,313,409 96

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 26,722,718 50
Argento	» 56,602,096 48
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 144,741 95
Biglietti consorziali	» 61,417,138 50
RISERVA	L. 144,886,695 43
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,737,429 40
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 398,783 18
CASSA	L. 148,022,908 01

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 908,793	L. 45,439,650 »
da L. 100	1,481,291	» 148,129,100 »
da L. 500	372,907	» 186,453,500 »
	SOMMA	L. 380,022,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 349,531	» 8,738,275 »
da L. 40	» 10,528	» 421,120 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	TOTALE	L. 389,221,629 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 389,221,629 40 è di uno a 2,988

Il rapporto fra la riserva L. 144,886,695 43 { la circolazione L. 389,221,629 40 e gli altri debiti a vista . » 24,957,767 29 } L. 414,179,396 69 è di uno a 2,858

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	»	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 0/0

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	1971
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	13 466

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del prossimo mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, numero 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di

Ottone in lamiera mezzana .	Chil. 82	a L. 3 00	L.	246
Rame in pani	Chil. 16000	a L. 2 75	L.	44000
Rame in lamiera mezzana . .	Chil. 142	a L. 4 00	L.	568
Rame in lamiera sottile . .	Chil. 32	a L. 4 00	L.	128
			L.	44942

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni sessanta e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha eliminata la prova dei fatali e del secondo incanto.

Il deliberamento definitivo seguirà seduta stante nel primo incanto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 5000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno stesso dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 20 novembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

5400

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI IN NAPOLI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, già convocata in tornata ordinario pel giorno di lunedì 30 ottobre all'una pom., presso la sede della Società, non essendosi trovata in numero per deliberare, viene col presente nuovamente chiamata **in seconda convocazione** pel giorno di giovedì 23 novembre corrente, all'una pomeridiana, presso la detta sede sociale, posta al Corso Garibaldi in Napoli, sulle materie comprese nel medesimo

Ordine del giorno:

1° Relazione dell'amministratore delegato sulla gestione sociale, e presentazione del bilancio del secondo esercizio.

2° Relazione dei revisori dei conti.

3° Discussione del bilancio e provvedimenti sullo stesso.

4° Comunicazione del Consiglio di amministrazione sulla eventuale trasformazione di tutto o parte degli attuali locali dei magazzini generali in deposito-franco, e deliberazione in proposito.

5° Nomina di sei amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti, a sensi dell'art. 18 dello statuto.

Avranno diritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società al Corso Garibaldi, oppure presso la Banca napoletana, via Monteoliveto, num. 37, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 4 novembre 1876.

Pel Consiglio di Amministrazione:
L' Amministratore delegato: L. EMERY.

5166

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo, occorrenti alla Casa di pena d'Ivrea, durante il triennio 1877-78-79.

Si previene il pubblico, che nel giorno 7 prossimo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si terranno in quest'ufficio pubblici incanti per il suddetto appalto in nove distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nella seguente tabella.

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	30000	» 55	16500	39250
	Pane pei detenuti sani . .	»	65000	» 35	22750	
2	Carne di vitello	»	18000	1 70	30600	30600
3	Vino	Ettol.	160	45 »	7200	7380
	Aceto	»	6	30 »	180	
4	Riso	Chil.	9000	» 45	4050	7200
	Fagiuoli e legumi secchi .	»	10500	» 30	3150	
5	Paste di prima qualità .	»	3000	» 70	2100	5750
	Paste di seconda qualità .	»	5500	» 60	3300	
	Semolino	»	500	» 70	350	
6	Patate	»	5000	» 17	850	2550
	Erbaggi	»	10000	» 17	1700	
7	Olio d'olivo per condimento	»	550	1 90	1045	4495
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	1500	1 60	2400	
	Petrolio raffinato	»	1500	» 70	1050	
8	Lardo	»	1500	2 25	3375	4467
	Uova	Dozz.	1300	» 84	1092	
9	Legna d'essenza forte	Miriag.	18000	» 37	6660	9000
	Carbone	»	1200	1 20	1440	
	Foglie di grano turco . .	»	900	1 »	900	
	Montare totale delle forniture . . .				L.	110692

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in contanti od in biglietti della Banca Nazionale eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto, o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari ai quali sarà ritenuto finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori al mezzo per cento.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà al mezzodì del giorno 22 stesso dicembre.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare atto di sottomissione e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore notoriamente risponsabili, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui sopra, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1877, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore di uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 20 novembre 1876.

5399 *Per detta Prefettura*: MATTHEY.